

Misure Anti Covid-19

ISTRUZIONI PER L'USO N.7

9 aprile 2020

“Decreto liquidità (DL 23 del 8/4/2020):  
come muoversi con le banche”

In data di ieri è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il tanto atteso “Decreto Liquidità” che introduce misure urgenti in materia di sostegno finanziario alle imprese e sospensione ulteriore di adempimenti fiscali.

Sono già molte le critiche su modalità, tempistiche e condizioni e sappiamo bene che trattandosi di procedure bancarie, per quanto facilitate, non avranno certo tempi allineati alle esigenze momentanee delle imprese. Va tuttavia preso atto che una simile apertura al sistema di credito bancario, attraverso così consistenti garanzie statali (ancora da confermare peraltro dal Consiglio Europeo), non ha precedenti nella storia economica del paese e comunque dovremo trarre il maggior beneficio possibile da queste misure e da quanto in seguito, si spera, verrà emanato.

E' vero, la manovra non prevede una erogazione diretta denaro, ma prevede la destinazione di risorse neppure immaginabili prima dell'emergenza Covid-19 (circa 400 miliardi di euro che tutt'oggi rimangono inverosimili per le casse statali), per fornire al sistema bancario, attraverso SACE Spa (Società a partecipazione statale detenuta da Cassa Depositi e Prestiti e Fondo PMI), garanzie dirette alle banche fino al 90% (e in taluni casi fino al 100%) dell'importo erogato.

In buona sostanza imprese e professionisti avranno la possibilità di richiedere alle proprie banche nuovi e ulteriori finanziamenti e aperture di credito, a particolari condizioni e facilitazioni, per affrontare il periodo di grave difficoltà finanziaria e porre le basi per l'auspicata attesa ripartenza.

Ma veniamo all'esame del provvedimento, per comprenderne gli aspetti operativi e dare le prime indicazioni pratiche:

## I TRE CANALI

### PRIMO CANALE (per imprese piccole/medie e grandi): LA PROCEDURA SACE

Si prevedono tre fasce. Per la generalità delle piccole e medie imprese, appartenenti alla prima fascia (fatturato inferiore a 1,5 miliardi e meno di 5.000 dipendenti) la garanzia statale copre il 90% del finanziato.

La garanzia scende all'80% e 70% per le due fasce aziende grandi e macro (oltre 1,5 miliardi e 5.000 dipendenti) .

L'importo del prestito garantito non potrà essere superiore al maggiore di questi due elementi:

- 25% del fatturato 2019;  
oppure
- il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019, come da bilancio o da dati certificati (se l'impresa è nata dopo il 31 dicembre 2018 si fa riferimento ai costi del personale attesi per i primi due anni di attività)

### I vincoli

L'impresa beneficiaria nel corso del 2020:

- non potrà distribuire dividendi;
- non potrà riacquistare proprie azioni ;
- dovrà assumere l'impegno a gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali.
- dovrà inoltre usare il finanziamento solo per attività localizzate in Italia.

### I costi e la durata

I prestiti vanno restituiti in **sei anni (ma si parla di portare la durata almeno a 10 anni già in sede di conversione del decreto)** , con preammortamento possibile fino a due anni. Le commissioni per le Pmi, in rapporto all'importo garantito, sono pari a 0,25% il primo anno, 0,5% il secondo e terzo, 1% dal quarto al sesto. (incrementate per le imprese più grandi).

Per il tasso di interesse il decreto fornisce indicazioni sull'entità che dovrebbe risultare non superiore a certi limiti diciamo di "costo vivo" per la banca. Ma su questo punto dovranno arrivare chiarimenti.

### Come richiederlo

Per le PMI la procedura è la seguente:

- domanda alla banca, che in caso di delibera positiva richiede la garanzia alla Sace;
- SACE processa la richiesta ed emette un codice di garanzia del finanziamento, e lo trasmette alla banca;
- la banca, una volta ricevuto il codice di garanzia da Sace, procede con l'erogazione.

Come è evidente si tratta di una procedura istruttoria bancaria di concerto con l'ente garante e per quanto semplificata e facilitata, dovrà sempre rispettare tempistiche di organi deliberanti.

E' infatti prevista una valutazione creditizia dell'azienda facilitata, limitata a dati 2019 senza considerare l'elemento andamentale (cioè gli ultimi sei mesi e previsione a breve). Ciò nonostante la raccolta dei dati da parte della banca (che riguarderà una massa di pratiche enorme per le filiali a personale ridotto) e il processo di ottenimento della garanzia richiederà un suo tempo tecnico che ragionevolmente non potrà essere inferiore a qualche settimana.

Molto più facilitato invece il canale di seguito illustrato che non prevede alcuna valutazione in termini di merito creditizio (vedi sotto "terzo canale" )

### SECONDO CANALE (per la piccola imprese): IL FONDO DI GARANZIA PMI

Il canale è riservato a imprese di minori dimensioni (fino a 3.2 milioni di euro di fatturato e non più di 499 dipendenti) e in questo caso la garanzia di base, fornita da organi connessi al Fondo PMI/Medio Credito Centrale, sarà del 90%, per importo massimo garantito di 5 milioni di euro.

I finanziamenti avranno durata massima di 6 anni (vale quanto detto sopra per la proposta di allungamento della durata) con un importo limitato a 800 mila euro calcolato:

- sul 25% del fatturato 2019;
- con autocertificazione che attesti i danni da Covid 19.

Sempre con il Fondo di garanzia è prevista una garanzia al 90% che può arrivare al 100% se l'ulteriore 10% è garantito dai consorzi fidi privati (Confidi).

## **TERZO CANALE (per la micro impresa): I PRESTITI FINO A 25.000 EURO**

La norma che regola la forma di finanziamento di cui al “secondo canale” come sopra illustrata, prevede una ulteriore facilitazione per i finanziamenti fino a 25.000 euro richiesti da piccole imprese (i limiti sono gli stessi 3,2 milioni di fatturato e 499). Per questa categoria di prestiti non è prevista valutazione di merito creditizio e basterà fornire una autocertificazione sui ricavi affinché la banca istruisca la pratica istruttoria “alleggerita”.

Si suggerisce di contattare la propria banca di riferimento e farsi fornire le indicazioni per l’inoltro della richiesta.

### **I costi e la durata**

Per tutte le operazioni di garanzia del Fondo, fino al termine del 2020, l'accesso è gratuito. Per i prestiti fino a 25mila euro è comunque previsto un tasso di interesse, anche se basso, rapporto al Rendistato con una maggiorazione dello 0,2% (si può stimare un valore tra 1,2 e 2%). Nel caso della seconda categoria, per aziende fino a 3,2 milioni di ricavi, il testo non prevede invece un cap cioè un tasso minimo né una durata massima del rimborso prefissata.

### **Le procedure**

Come detto, per i prestiti fino a 25mila euro, non ci sarà valutazione del merito di credito del beneficiario. Per le altre categorie, prestiti al 90% o prestiti al 90% Stato+10% Confidi, ci sarà comunque un'istruttoria bancaria anche se alleggerita. Anche per questo canale si valuterà infatti solo la struttura economica-finanziaria dell'azienda con esclusione della valutazione andamentale, che è quella relativa agli ultimi sei mesi quindi quella che più può risentire della crisi in corso.

In buona sostanza questa è la procedura più rapida e diretta perché avverrà tramite semplice richiesta alla banca attestante il volume di affari 2019.

ATTENZIONE: è del tutto inutile affrettarsi a fare richieste alle banche per come ottenere denaro “alla cieca”. Le forme previste dalla norma potrebbero peraltro essere alternative e quindi è consigliabile valutare con attenzione il canale più idoneo e l’entità del finanziamento da ottenere. Anche in considerazione che non ci saranno date molte occasioni di accesso. Al riguardo si invita a leggere con attenzione le considerazioni di seguito riportate.

## In conclusione:

Come detto in premessa anche questa misura non avrà un'efficacia determinante e anch'essa soffre dei mali endemici di questo paese, che è irrimediabilmente legato a burocrazia e apparati.

Ciò nonostante imprese e professionisti sono chiamati a fare di necessità virtù e utilizzare al meglio ciò che passa il convento.

Vediamo quindi di cogliere il lato positivo: poter accedere a canali bancari impensabili prima della crisi potrebbe, oltre che fornire le risorse per affrontare il periodo di emergenza, rappresentare un momento di riorganizzazione e pianificazione del futuro.

Ovviamente l'incidenza del "fermo" e le opportunità nella ripartenza (sperando che arrivi presto) non saranno per tutti le stesse. Ma per tutti sarà l'occasione di rivedere i propri piani e comprendere anche meglio le dinamiche del proprio "business".

Proprio a questo riguardo in questi giorni abbiamo suggerito alla clientela di assumere un approccio analitico alla situazione e procedere, proprio in conseguenza di questo decreto, nel modo seguente:

- valutare il fabbisogno finanziario "a motore spento" ipotizzando la fine dell'emergenza per tutto il mese di maggio e calcolarne l'entità alla luce delle sospensioni di rate finanziarie e mutui, rinegoziazioni con fornitori e locatori, cassa integrazione dipendenti, sospensione di imposte e tasse;
- ipotizzare un nuovo piano economico a regime "ridotto" e determinare il probabile nuovo punto di pareggio post Covid-19.
- programmare la gestione delle risorse finanziarie, considerando i due lassi temporali: il primo riferito al periodo emergenziale di "blocco" e il secondo relativo alla la ripartenza.
- In conseguenza, avviare le pratiche bancarie di sostegno a quello che abbiamo ribattezzato "business plan Covid-19".

In studio stiamo organizzando una task-force con gli addetti e i professionisti affinché l'esigenza di redigere una strategia e un piano di azione sia pienamente soddisfatta e già nelle prossime settimane l'argomento sarà trattato nell'ambito di una procedura di assistenza che proporremo ai clienti.

Noi siamo tra coloro che pensano che dopo ogni momento di grande difficoltà segua un periodo di rinascita. E spesso dopo tali periodi, magari a un prezzo che avremmo anche fatto a meno di pagare, si comprendono e scoprono aspetti che mai avremmo preso in considerazione prima: un grande cantautore e poeta italiano scriveva che dai diamanti non nasce niente, dal letame invece nascono i fiori, appunto.

I soci e personale dello studio colgono l'occasione per augurare a tutti una Buona Pasqua.

STUDIO POLI & ASSOCIATI  
(Dott. Andrea Poli)



**S**TUDIO **P**OLI & ASSOCIATI

CONSULENZA FISCALE E AZIENDALE

WWW.POLIASSOCIATI.COM

---